

PROTESTE DA DESTRA E SINISTRA

# Niente doposcuola, la rabbia dei genitori

*Il Comune ha inspiegabilmente eliminato un servizio indispensabile*

**Michelangelo Bonessa**

■ Il Comune inciampa sui dopo scuola. Nei giorni scorsi si sono susseguite le segnalazioni di associazioni che ritenevano incomprensibile la decisione di chiudere attività che l'anno scorso sono state richieste da 5mila famiglie in 132 istituti. Ma niente: lockdown

pure per loro, al massimo attività da remoto. Una decisione contestata sia da sinistra che da destra, lasciando Palazzo Marino nel mezzo delle critiche. Tra i primi a sollevare la questione un pezzo importante dell'Amministrazione Sala, Paolo Limonta, assessore

PROTESTE CONTRO IL COMUNE

## Doposcuola chiuso per Covid «Ma i bimbi sono già in classe»

**OSNATO (FDI)**

«Il sindaco Sala dà colpa al governo, ma è lui che deve aiutare le famiglie»

con delega all'Edilizia scolastica: sul suo profilo Fb ha condiviso un intervento della Cooperativa sociale Tempo per l'infanzia in cui si contestava la scelta di far lavorare da remoto i dopo scuola. «Ma remoti vuol dire davvero più sicuri? - si chiedono gli operatori sociali - Eccoci qui, di nuovo remoti nonostante il dpcm 3 nov 2020 all'articolo 1 comma 9 c) che pensavamo valesse anche per noi! Da lunedì il presidio Spazio Arteducazione è in lockdown!».

Il tema è molto sentito, perché l'interpretazione del dpcm è restrittiva e crea problemi a chi non capisce perché suo figlio possa stare otto ore in classe, ma non altre due o tre in un'altra struttura. I dirigenti dei Municipi però pare preferiscano non rischiare, anzi consigliano pure cosa scrivere alle associazioni, cioè scaricare tutto sul governo: «L'avviso per il pubblico potrebbe essere il seguente: Buongiorno, con la presente siamo spiacenti di informarvi che, con l'ultimo dpcm il governo dispone anche la sospensione delle attività dei doposcuola in presenza. Proseguiranno invece le attività non in presenza dei Cam».

Da destra la scelta viene contestata dai Fratelli d'Italia: «Un

provvedimento che sta gettando nello scompiglio i genitori vista l'oggettiva impossibilità di organizzarsi con un così breve preavviso - dice Otello Ruggeri, presidente del Circolo Nord Est Milano - La decisione è scaturita in seguito agli approfondimenti eseguiti dalle direzioni comunali competenti che però parlano di istituzioni scolastiche di secondo grado e non ha quindi nessuna attinenza con quanto deliberato creando gravi problemi ai genitori che ora in poche ore dovranno trovare a chi affidare i propri figli mentre loro sono al lavoro».

Il deputato di FdI Marco Osnato si chiede «come il Comune pensi di poter ridurre la mobilità riducendo l'orario scolastico di bambini che per recarsi in aula si sono già mossi e che dovranno nuovamente farlo per tornare a casa. Come al solito belle parole, ma mai uno sforzo per aiutare i milanesi. Anche questa volta il sindaco Sala e la sua giunta preferiscono, impropriamente, nascondersi dietro il governo piuttosto che trovare una soluzione ai problemi quotidiani dei cittadini!».